

VINCENZO VELA (1820-1891)

Scultore d'ispirazione romantico-naturalistica. Sue opere conosciute in tutto il mondo: *Le vittime del lavoro* (Roma galleria d'arte moderna), *Spartaco* (Municipio di Lugano), *Napoleone morente* (Versailles), *L'abate Rosmini* (Chiesa dei Rosminiani Pallanza).

Il grande scultore fu benefattore insigne del suo villaggio, Ligornetto.

IL MUSEO VELA

Voluta dallo scultore Vincenzo Vela con la semplice funzione di abitazione, laboratorio e museo privato, ed edificata negli anni 1862-1865, la villa fu abitata dall'artista e dalla sua famiglia al ritorno dopo l'intensa stagione trascorsa a Torino.

La villa fu aperta al pubblico dallo stesso Vincenzo nel settembre del 1868 e dai commentatori subito denominata "Pantheon Vela".

Seguendo la volontà del padre, il figlio Spartaco legò la villa e le sue collezioni - alle quali si aggiunsero più tardi le sue opere e quelle dello zio Lorenzo, fratello maggiore del padre - alla confederazione Svizzera, affinché venissero trasformate in museo o scuola per il bene pubblico. La Confederazione, che per la prima volta entrò in possesso di una collezione d'arte privata, aprì la villa al pubblico nel 1898 come Museo Vela. Fu questo il primo Museo in Ticino.

Rimaneggiata più volte al suo interno per trasformarla in Museo, la Villa e il tipo di presentazione delle sue collezioni mantennero a lungo un numero ridotto di opere, relegandone altre, anche importanti, nell'appartata "Cascina" e privando la sala centrale della sua forza espressiva, che avuto origine anche dalla sua densità di opere.

Il museo fu per decenni meta di passeggiate scolastiche, di pochi estimatori e di coloro che del Vela avevano condiviso la fede e gli ideali politici. Solo sulla fine degli anni Settanta, con il rinnovato interesse per l'Ottocento da parte di studiosi italiani e d'oltre oceano in particolare - dapprima in ambito pittorico, poi vieppiù anche in quello scultoreo - si riprese e dedicare l'attenzione dovuta dell'opera del Vela e alla sua casa-Museo.

La villa ristrutturata è ora, non solo uno splendido museo, ma vuole trasformarsi in un luogo ideale per la promozione dell'educazione e della cultura. Con le mostre temporanee le visite guidate, le attività didattiche e gli scambi culturali a livello europeo, il Museo vive e attira un pubblico sempre più vasto.

Dalla sua riapertura nel 2001, dopo la ristrutturazione eseguita dall'Architetto Mario Botta, il Museo Vela cerca di stabilire un rapporto privilegiato con il suo pubblico tramite numerose offerte e manifestazioni: visite guidate, tavole rotonde, corsi e stages per adulti.

La direttrice dinamica del Museo, la Dottoressa Gianna Mina-Zeni scrisse: "Come vivere il Museo Vela in modo ludico? Niente di più facile. Il bambino è subito affascinato dall'imponenza del luogo e dalle statue: le mediatrici fanno il resto. Dalle animazioni già ben rodute - centrate sulle mani e sugli animali - ai laboratori di modellaggio tutto è organizzato per stimolare il bambino facendogli nel contempo scoprire le sculture dei fratelli Vela. E non mancano di certo, nel Museo, i temi per opportunamente innovare ogni anno le proposizioni medianiche".